

L'AUTO IN AFFITTO: SECONDO ANIASA NEL PRIMO TRIMESTRE IL FATTURATO È AUMENTATO RISPETTO A UN ANNO FA

Il noleggio batte la crisi e punta ancora sul Diesel

GIANNI ANTONIELLA
MILANO

Le nubi sono scure e basse. La situazione sembra volgere al peggio e nulla lascia sperare in una schiarita. L'economia dall'inizio di quest'anno zoppica e le prospettive non sembrano buone. Insomma il temporale prossimo venturo che tutti paventano non ispira fiducia e quindi anche il mondo delle flotte, quello delle auto aziendali, paga questa incertezza economica.

Pur tuttavia, incredibilmente, qualche piccolo raggio di sole, nel mondo delle auto in affitto, si intravede. Cominciamo dalle buone notizie. Nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati forniti da Aniasa, il fatturato del renting è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2018 (e allora il vento dell'economia in salute gonfiava le vele): la crescita è stata del 9,2%, ovvero si è passati da 1.541.000 a 1.683.000 euro pur con un calo di immatricolato del 14% (da

161.000 del 2018 a 138.000 di quest'anno). In altre parole il comparto sta reggendo. Però, siccome non si può stare fermi cercare di allargare il mercato è un atteggiamento necessario. Da una parte ci sono prodotti sempre più flessibili, che si adattano alle esigenze del cliente come un abito su misura e che, anche se non sono più una novità, continuano ad avere una buona risposta dal pubblico.

È il caso del contratto "mid term" (durata da 1 a 24 mesi) di Arval che in tre anni ha raggiunto quota 5.000 veicoli con un ottimo riscontro nel settore dei commerciali leggeri. E poi c'è la ricerca del cliente privato, non titolare di partita Iva. In questo segmento l'incertezza che grava sul Diesel ha aperto la porta. Per molti la possibilità di affittare la turbodiesel ideale, scaricando su chi affitta l'incertezza sul valore futuro del mezzo, è stato il motivo per scegliere il renting: nel 2019 si

prevede che saranno almeno 50.000 i contratti con privati.

Per quanto riguarda le motorizzazioni, quelle Diesel sono ancora le preferite dai fleet manager italiani perché le auto che gestiscono hanno mediamente percorrenze molto elevate (tra i 26 e i 28 mila km l'anno) e quindi nessuna alimentazione alternativa (benzina, ibrida o elettrica) riesce a dare una risposta economicamente soddisfacente. Quindi il gasolio da noi è ancora la scelta più diffusa nonostante stiano crescendo (con percentuali a tre cifre) sia l'alimentazione ibrida sia quella full electric.

Infine diamo un'occhiata alle classifiche delle auto preferite nei noleggi nel 2018 (ultimo dato disponibile, fonte Aniasa). Comanda ancora il Gruppo Fca sia nel lungo che nel breve nonostante un calo delle vetture immatricolate. Nel lungo termine i primi tre posti sono tutti targati Fca: Panda, 500X e Tipo. Al quinto posto,

alle spalle della Nissan Qashqai, c'è la 500. Al settimo posto troviamo l'Alfa Romeo Stelvio. Nella classifica che prende in considerazione il parco auto dei "rent a car", la Fiat Panda continua a occupare la prima posizione, nonostante un -40% in termini di volumi. Al secondo posto la Citroën C3 seguita da altri due modelli prodotti da Fca (500 e Tipo). Tra le prime dieci, sempre nel breve termine, anche la Lancia Ypsilon. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



1. La sede torinese del network Spazio. 2 Panda 4x4: la citycar Fiat è la più richiesta dai rent a car. 3. Al 2° posto la Citroën C3



Peso: 56%

FLOTTE SEMPRE PIÙ INFORMATIZZATE

Piace l'auto connessa non la condivisione di informazioni sensibili

GIANNI ANTONIELLA
MILANO

A un passo dall'avvento della tecnologia 5G, anche le auto si preparano per il futuro, per quello che sarà l'Internet delle cose. La connessione Car2X è già presente da quest'anno su alcune auto tedesche, quindi i veicoli "che si parlano" sono tra noi: il futuro è iniziato. Per cui il rapporto tra automobilisti e telematica diventa un argomento di stretta attualità.

Nel maggio scorso Aniasa ha presentato una ricerca che rileva il comportamento e la disponibilità degli automobilisti italiani rispetto all'uso della telematica in auto e valuta la propensione a spendere un'ulteriore somma di denaro per dotare la loro auto di quegli accessori che aumentano la connessione del veicolo.

Nella ricerca gli automobilisti italiani si sono rivelati molto pragmatici, ovvero si sono dichiarati favorevoli a condividere dati che offrano vantaggi

immediati e concreti. Tra questi, sono stati indicati come i più importanti: l'assistenza stradale, la pianificazione della manutenzione, la riduzione dei premi assicurativi, la diagnostica remota del veicolo. Circa queste voci un 50% è «abbastanza disposto» e un 20-30% è «molto disposto» alla condivisione dei dati. La disponibilità scende drasticamente quando si tratta di informazioni che rientrano nella sfera personale, come i contenuti della rubrica o del telefono e quelli sull'infotainment, vero tabù per qualsiasi forma di condivisione. Nell'atteggiamento verso la condivisione di dati sono emerse cinque categorie (dagli entusiasti agli scettici) ma tutte legate dall'interesse pratico di sfruttare le possibilità che l'auto connessa può dare in termini di sicurezza, ma anche di comfort.

L'altra tendenza che la ricerca di Aniasa evidenzia è la propensione ad aggiungere

un'ulteriore cifra al prezzo base. Proprio nell'ottica di un approccio pratico e concreto, gli automobilisti italiani non sono restii a mettere mano al portafoglio per ottenere i sistemi necessari per la connessione della vettura con la rete.

Per quanto riguarda le flotte la necessità di poter pianificare la presenza di sistemi di connessione sulle auto da noleggiare è un vantaggio in più in termini economici. In pratica quest'ultima ricerca fatta dall'associazione di settore che, ricordiamo, aderisce a Confindustria, rimanda a quella che alla fine dello scorso anno aveva pubblicato il Centro Studi Cvo di Arval sulla informatizzazione delle flotte. Anche in questo caso la disponibilità dei driver ad avere il veicolo connesso trovava un limite soltanto nella sensibilità dei singoli che si dichiaravano poco disposti a condividere informazioni personali sensibili.

Per "gestire" le nuove tecnologie, alcune Case hanno av-

viato iniziative interessanti. Suzuki ad esempio ha realizzato una serie di tutorial esplicativi. I videoclip sono sul canale Youtube di Suzuki Italia, in cui è stata creata un'apposita playlist, e in parte anche sul sito pubblico di Suzuki Auto, in cui sono inseriti nelle pagine relative ai vari modelli. I filmati illustrano tutte le tecnologie presenti sui modelli della casa di Hamamatsu, le loro funzioni e le modalità per un corretto utilizzo. I temi trattati dai video sono molteplici. —

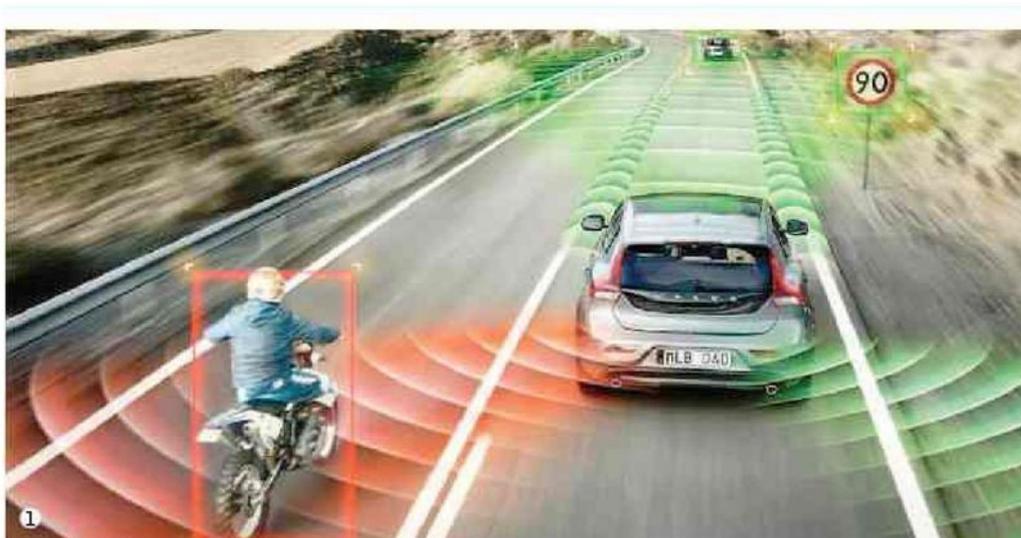
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In arrivo la tecnologia 5G che consentirà ai veicoli di "parlarsi" I tutorial di Suzuki



Peso: 52%

Sezione:ANIASA



1. Studio Volvo sui sistemi di sicurezza. 2. Guida semi-autonoma Audi. 3 Arval Store a Torino



Peso:52%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.